

FLY ME TO THE MOON

lui, lei e la luna



drammaturgia **Andrea Brunello** | con **Laura Anzani** e **Ettore Distasio** | regia e disegno luci **Fabrizio Visconti** | scenografie **Marco Muzzolon** | costumi **Mirella Salvaschiani** | consulenza scientifica e storica **Stefano Oss** e **Vladimir Bozhilov** | consulenza filosofica **Enrico Piergiacomì** | in collaborazione con il **Laboratorio di Comunicazione delle Scienze Fisiche** del Dipartimento di Fisica dell'**Università degli Studi di Trento** e con il Dipartimento di Astronomia della **Facoltà di Fisica, Università di Sofia, Bulgaria**.

produzione **Jet Propulsion Theatre** | **Compagnia Arditodesio**

Cosa vuole dire “andare sulla luna”? Cosa succede se tutti i sacrifici fatti non si concretizzano nell’oggetto del desiderio? E quelli che ti stanno attorno che sacrifici devono fare? Lo spettacolo è una **storia d’amore** a tre, Lei, Lui e la Luna. Adam un astronauta delle missioni Apollo, i suoi sogni e la moglie Valentina. Un gioco dentro il quale tutti possiamo ritrovarci.

età consigliata 15 +

Un sogno, raggiun- gere la luna



(c) MoniQue foto

Adam è un astronauta della Missione Apollo. Un ottimo astronauta.

Adam ha un sogno: raggiungere la Luna.

Per farlo è pronto a **sacrificare tutto**, la moglie, i figli, la famiglia, la salute, persino la sua stessa vita. **Valentina è una donna**, la madre di due figli e la moglie di Adam. Lei è **forte, intelligente, testarda** e, in molti modi, anche lei **ha lo spirito di “astronauta”**, tanto quanto Adam. Fly Me to the Moon è la storia della loro relazione all'ombra del potente missile Saturno V e del Progetto Apollo.

È la storia di **un amore sbilanciato fra lei, lui e la Luna**, un sogno che li divora e che, per la sua stessa natura utopica, rischia continuamente di diventare la causa della loro distruzione.

Ma Fly Me to the Moon racconta anche dell'**ingegno umano e la scienza** che è stata sviluppata per permettere di portare gli esseri umani lontani dalla Terra. È uno spettacolo che parla della Luna, nostra compagna celeste, e delle sue caratteristiche così speciali. Lo spettacolo è un tributo alla fascinazione che noi umani proviamo da sempre per la nostra amica notturna e il nostro desiderio di imparare, essere curiosi e non smettere mai di esplorare.

“Lo spettacolo mette in luce la crisi di una coppia dal punto di vista di una donna, una casalinga, che aspetta, che giustifica fino alla fine, fino a sentire il male, il sogno più grande dell'uomo stesso: mettere per primo il piede sulla luna appunto, un desiderio che porta a dimenticare qualsiasi principio “terrestre” e valore familiare. La fatica e l'impossibilità di raggiungere la luna vanno in parallelo con la mancanza di dialogo all'interno di un microcosmo. Notevole anche come, nello spettacolo, siano state spiegate, in maniera prettamente scientifica, alcune declinazioni lunari e l'importanza del satellite in comunione con la Terra.” Maria Stancapiano